

TESORI DEL MUSEUM LADIN

I LADINI, UNA COMUNITÀ NEL CUORE DELLE DOLOMITI

Il **Museum Ladin Ćiastel de Tor** è ospitato nell'omonimo castello risalente all'**XI secolo** ed è uno dei musei più moderni e visitati dell'**Alto Adige**, un ponte tra passato e futuro posto a custodia dell'antica cultura ladina. I Ladini devono il loro nome alla lingua che condividono, il **ladino** appunto, un idioma neolatino arcaico, conservatosi grazie alla protezione delle imponenti pareti delle Dolomiti, che hanno reso quasi inaccessibili i luoghi dove le genti ladine continuano a vivere e a tramandare il loro **straordinario patrimonio culturale**, caratterizzato da influenze **tedesche e italiane**. Proprio **dove queste due culture si incontrano**, in Alto Adige, il Museum Ladin si propone il compito di conservare e far conoscere la storia di questa antichissima comunità delle montagne dolomitiche. Un recupero del passato compiuto attraverso **tecnologie avanzate**, strumenti audiovisivi e interattivi, percorsi museali pensati e organizzati in un modo innovativo, che mettono in mostra il mondo ladino in tutte le sue sfaccettature. L'allestimento del museo è stato curato dall'architetto austriaco **Rainer**

IL MUSEUM LADIN ĆIASTEL DE TOR



IL GUSTO DELL'OSPITALITÀ

Come abbiamo anticipato, Recoaro Terme, oltre ad un patrimonio naturale e storico di alto livello, può vantare una tradizione dell'accoglienza che nulla ha da invidiare alle realtà più conosciute e celebrate. **L'offerta ricettiva è ricca e varia**, per venire incontro alle più diverse esigenze di sistemazione, mentre **ristoranti, agriturismi e hotel propongono tutto il gusto della gastronomia tipica** delle valli vicentine e delle Piccole Dolomiti. Gli specialissimi "Gnoci con la Fioreta" - a cui è dedicata anche la festa in programma il 1° e il 2 settembre - gli insaccati, i formaggi di malga, i funghi - che proprio sul finire dell'estate arricchiscono i boschi della Conca di Smeraldo di una nuova saporita attrattiva - le erbe spontanee, l'immane polenta con la selvaggina o con il tradizionale baccalà, per non parlare dei dolci...tutti da provare!

E per scoprire davvero l'accoglienza e l'originale cultura di Recoaro Terme si può **passaggiare nel centro della cittadina con le sue botteghe e le sue boutiques**, oppure partecipare agli **eventi** che per tutto il mese di agosto e la fine dell'estate animano le Piccole Dolomiti e la Conca di Smeraldo. Musica, divertimento, tradizioni, profumi e sapori per vivere una vacanza naturale che rinfiancherà il nostro spirito e ci permetterà di affrontare con rinnovata energia un altro anno di lavoro, magari interrotto da **qualche speciale week-end a Recoaro Terme**, una realtà che non si ferma mai! Per tutta l'estate è possibile usufruire della speciale offerta week-end "Cultura e Natura" a partire da € 90,00 a persona con trattamento di mezza pensione e escursione guidata. L'offerta "Settimana benessere", a partire da € 310,00 a persona, comprende 7 giorni e 6 notti di soggiorno in mezza pensione con cura idropinica e visita medica presso le Terme di Recoaro.

DI MATILDE FERRARI



PRODOTTI TIPICI DELLE PICCOLE DOLOMITI VICENTINE

VENETO



Comune di Recoaro Terme (VI)
www.comune.recoaroterme.vi.it

Ufficio IAT Recoaro Terme
Tel. 0445 75070
iat.recoaro@provincia.vicenza.it
www.vicenzae.org

Centro Servizi Le Guide
www.csleguide.it

OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Associazione Vivi Recoaro Terme
www.vivirecoaroterme.it

Scuola Italiana Nordic Walking Recoaro Terme
info@nordicwalkingrecoaro.org
www.nordicwalkingrecoaro.org

Tutti gli eventi di Recoaro Terme

AGOSTO

Dal 4 agosto al 9 settembre, Estate alla montagna spaccata. Una serie di appuntamenti con mercatini, spettacoli, concerti ed altri eventi.

Dal 4 agosto al 16 settembre, Loc. Campogrosso – Estate a Campogrosso 2012. Un ricco calendario di eventi con mostre fotografiche, incontri culturali e musicali, escursioni, rievocazioni storiche della Grande Guerra, stand di prodotti tipici della Comunità Montana Agno Chiampo.

15 agosto, Vie del Centro - Festa dell'Acqua. Un tuffo nel passato per rivivere i fasti del termalismo di fine '800 con figuranti in costume, eventi musicali, mercatini e degustazioni.
ore 20.45, Chiesa Arcipretale - **Concerto dell'Assunta**

Dal 16 al 19 agosto, Recoaro Mille - Festa del Boscaiolo. Stand, musica e bancarelle a tema.

25 agosto, ore 20.30, Chiesa Arcipretale – 37ª Rassegna Cori Popolari e di Montagna

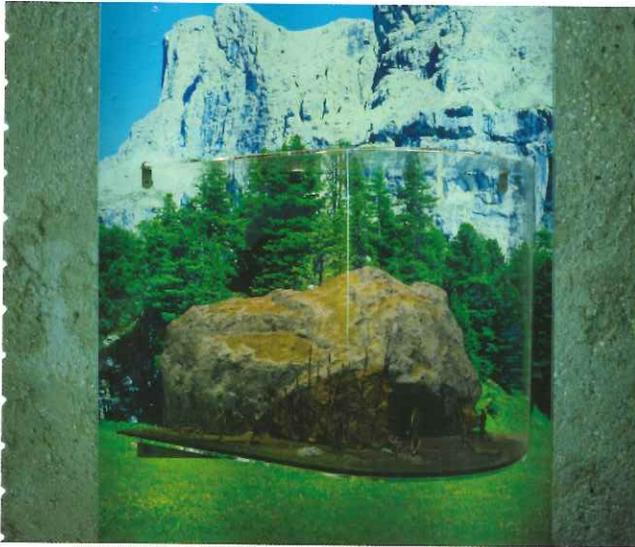
SETTEMBRE

1 e 2 settembre, Recoaro Centro - Festa dei "Gnoci con la fioreta"

1 settembre, ore 20.30, Teatro Lux – Cerimonia di premiazione del Premio Nazionale Biennale di Poesia "Poetando Insieme"

8 settembre, ore 20.30, Teatro Comunale, Rassegna d'estate. Esibizione del Coro "Acqua Chiara"

Dal 13 al 16 settembre, Vie del Centro e teatro - 20° Raduno Internazionale Veterani della Fisarmonica



IL "SAS DL MORO" AL PLAN DE FREJA (RIPARO SOTTO LA ROCCIA DI CACCIATORI MESOLITICI)



IL COSTUME TRADIZIONALE FEMMINILE DI CORTINA

Verbiz e accoglie le ricostruzioni degli ambienti originali ladini, come la **tipica "stube"** del mondo contadino e montano caratterizzata dal **"mogun"**, tradizionale stufa in muratura. Nel Museum Ladin si trovano anche sezioni di grande interesse storico, con l'esposizione di reperti archeologici rinvenuti in diverse zone non solo delle Dolomiti. I resti più carichi di mistero sono le **"tavolette enigmatiche"** (**Brotlaibidole**), una serie di **tavolette di terracotta**, la cui forma ricorda una pagnotta, lunghe circa 10 centimetri e larghe circa 5, che riportano segni incomprensibili, simboli o sequenze di numeri. Il significato delle tavolette non è stato ancora scoperto, ma alcune sembrano essere spezzate, e si può pensare che fossero una sorta di "bolle di consegna" che venivano rotte per dimostrare lo scambio di una merce. Oggi, grazie a **speciali software e scansioni 3D** è possibile mettere

questi affascinanti reperti a confronto per evidenziarne differenze e analogie. I ritrovamenti sono stati scoperti in un'area archeologica molto estesa, **dall'Italia del Nord ai monti Carpazi**, fino al Danubio. Sono **334 pezzi**, quattro dei quali sono stati rinvenuti proprio vicino alla sede del Museum Ladin, su una collina chiamata **Sotciastel**. Qui, durante **l'età del Bronzo (3.500 anni fa)** esisteva un **insediamento umano** e le tavolette misteriose potrebbero essere una testimonianza della vita di questa comunità.

LE TAVOLETTE ENIGMATICHE DI SOTCIASTEL





LA GRANDE SALA ALL'INGRESSO DELLA GROTTA DELLE CONTURINES

UOMINI E ORSI

La sezione di **San Cassiano del Museum Ladin, il Museum Ladin Ursus ladinicus**, non è dedicata all'uomo e al suo passato bensì ad un animale, l'*Ursus ladinicus*, una specie ormai estinta di orso preistorico. Il museo, progettato dagli architetti **Osvald Valentini e Rainer Verbizh**, è stato inaugurato a luglio 2011 e si trova in un edificio dalla linea moderna dal quale si può ammirare il **gruppo delle Conturines**, luogo originario dell'*Ursus ladinicus*. I resti di questo animale sono stati trovati, infatti, **nel 1987** dall'alpinista **Willy Costamoling**, proprio in una caverna di queste montagne. I reperti, ossa e teschi di circa **una sessantina di esemplari**, studiati e classificati dal professor **Gernot Rabeder** dell'Università di Vienna, risalgono ad una specie di orso vissuto intorno ai **50.000 anni fa**, dalle caratteristiche diverse da quelle di altri esemplari preistorici, tanto da riconoscerlo come una probabile **nuova specie**. Il museo ricostruisce, attra-

verso reperti originali, filmati e pannelli illustrativi la vita, le caratteristiche e l'habitat dell'orso. All'interno del museo è stato anche ricreato fedelmente l'ambiente naturale della tana, e **per i mesi di luglio e agosto**, il Museum Ladin Ursus ladinicus, con la collaborazione dell'Ufficio Parchi Naturali della Provincia di Bolzano, propone una serie di visite guidate sia al museo sia alla **vera Grotta delle Conturines**, una **novità estiva** che vuole unire la conoscenza teorica all'avventura della scoperta. *Ogni lunedì sera* il paleontologo del Museum Ladin **Herwig Prinoth** accompagna i visitatori alla scoperta del museo, spiegando **la storia geologica delle Dolomiti** e svelando i misteri dell'orso delle caverne. Dopo la preparazione teorica, aperta a tutti e indispensabile per capire l'unicità della grotta, *ogni giovedì* è possibile prendere parte alla visita alla Grotta delle Conturines, **accompagnati da una guida dell'Ufficio Parchi naturali**, una camminata adatta esclusivamente

a persone ben allenate e motivate. La grotta, infatti, si trova a circa **2.800 metri di altitudine**, circondata da un paesaggio dalla bellezza unica, dove a dare il benvenuto agli escursionisti sono **Pizes de Fanès, Pizes de Ciampetrins, Tofane, Col Bechei, Croda da Lago e Cima Scotoni**. Un'escursione mozzafiato che porta fino all'interno della caverna, a contatto con un ambiente straordinario, con le sue pareti gialle e verdi per la presenza di licheni, le stalagmiti e le stalattiti, le concrezioni di calcite, l'acqua che stilla nella penombra, il pavimento dell'entrata della grotta coperto dal terriccio formatosi dal guano del **gracchio alpino**. Visitando questo luogo, ad un'altitudine estrema dove la vegetazione non può crescere, ci si chiede come **un gigante di circa 1.200 kg** come l'*Ursus ladinicus* abbia potuto sopravvivere per tanti anni prima della sua completa estinzione. Bisogna tenere conto, tuttavia, che nel periodo in cui visse questo animale, il **Würmiano medio**, il clima era completamente diverso da quello odierno, con estati molto più calde e inverni molto più freddi. Per questo motivo, sulle vette cresceva una fitta vegetazione e l'ambiente, non ancora rimodellato dai ghiacci dell'ultimo periodo glaciale, presentava enormi differenze: davanti alla Grotta delle Conturines non c'era lo strapiombo che si vede oggi, ma una zona semipianeggiante coperta di vegetazione, la valle sottostante era meno profonda mentre la zona della vetta delle Conturines era più alta. La grotta è quasi tutta in salita e **il buio è totale**, è necessario quindi munirsi di torce e lampade frontali. **Tenendosi a una corda di acciaio**, si sale per **140 metri** lun-



L'URSUS LADINICUS IN LETARGO



L'ENTRATA DELLA GROTTA IN MEZZO ALLA PARETE ROCCIOSA DELLE CONTURINES



LA GRANDE STALAGMITE CHIAMATA RAJETA



IL PANORAMA MOZZAFIATO CHE SI VEDE DALL'INGRESSO DELLA GROTTA

go l'ampio cunicolo della grotta, dove la temperatura è molto bassa, si arriva infatti a meno di 10 gradi centigradi e anche d'estate il freddo si fa sentire. Il senso dell'orientamento e la percezione temporale si fermano e ci si sente catapultati indietro di migliaia di anni. La visita è resa ancora più emozionante dall'incontro con due enormi stalagmiti simboliche, "**I vardian**" - il guardiano della "**Sala dei crani**" - e la "**Rajëta**", presso la quale sono stati trovati i crani fossilizzati dell'orso. Tutt'intorno a questa stalagmite le femmine partorivano i loro cuccioli e d'inverno gli animali riposavano durante il letargo, che poteva durare anche sei mesi. Visitando la grotta è ancora possibile imbattersi in qualche resto degli orsi, che però deve obbligatoriamente rimanere all'interno della grotta.

UN PATRIMONIO DOLO...MITICO!

Il Museum Ladin e l'Ufficio Parchi Naturali lavorano in sinergia anche per organizzare gite e visite guidate alla scoperta del meraviglioso territorio delle Dolomiti che ha permesso la conser-

vazione della cultura ladina e dell'*Ursus ladinicus*. Dal **2009** le Dolomiti fanno parte del patrimonio naturale dell'**UNESCO**, un riconoscimento dovuto soprattutto alla loro storia geologica, peculiarità che ne fa uno dei territori più eccezionali al mondo. *Per tutta l'estate* si può assistere alle **lezioni tenute dal paleontologo del Museum Ladin** che spiega i processi di formazione delle Dolomiti e illustra le caratteristiche dei fossili e delle rocce, o mettere a frutto le proprie conoscenze facendo escursioni guidate nel **Parco Naturale Puez-Odle in Val Badia (al Sasso Putia)** o lungo il **percorso di Bulla in Val Gardena**, siti di interesse geologico, dove scoprire le caratteristiche di antichi sedimenti marini, formati centinaia di milioni di anni fa, quando al posto delle Dolomiti esisteva un mare con scogliere tropicali. I fossili raccontano una storia spesso drammatica di estinzioni di massa improvvise e di periodi lunghissimi in cui la vita prosperava sul nostro pianeta. Quest'estate la storia e la tradizione della cultura alpina e ladina rivivono grazie alle numerose attività proposte

dal Museum Ladin. Sono, infatti, organizzati corsi per **imparare il ladino**, passeggiate che portano alla scoperta dell'architettura tradizionale della **Valle dei Mulini**, mentre imperdibile è "**La lunga notte dei Musei**" del 22 settembre, quando è possibile visitare gratuitamente le due sedi del Museum Ladin. Bambini e ragazzi possono scoprire le meraviglie del museo partecipando ad iniziative come quelle organizzate *ogni mercoledì dalle 17.30 alle 19.30* al **Museum Ladin Ursus ladinicus** di San Cassiano, con **proiezioni di film sulla natura e il divertente facepainting**, e *il giovedì dalle 14.30 alle 17.00* al **Museum Ladin Čiastel de Tor di San Martino**, con la **lavorazione della creta** per creare oggetti ispirati ai reperti museali.

Il Museum Ladin, lavorando in stretta collaborazione con tutte le vallate di cultura ladina, ha assunto il ruolo di custode di **una civiltà piena di fascino, che ha trovato rifugio fra le splendide Dolomiti**, divenute una culla di storia, memorie, uomini e orsi.

ALTO ADIGE



Museum Ladin Čiastel de Tor
San Martino in Badia (BZ)

Museum Ladin Ursus ladinicus
San Cassiano (BZ)

Tel. 0474 524020
info@museumladin.it
www.museumladin.it

Informazioni ed orari

Museum Ladin Čiastel de Tor

Strada Tor, 65 - 39030 San Martino in Badia (BZ)

Museum Ladin Ursus ladinicus

Via Micurà de Rù, 26 - 39030 San Cassiano (BZ)

Tel. 0474 524020

info@museumladin.it - www.museumladin.it

Orari di apertura

Da Pasqua al 31 ottobre 2012:

da martedì a sabato: 10.00 - 18.00;

domenica: 14.00 - 18.00.

Luglio e agosto: anche lunedì 10.00 - 18.00,

il Museum Ladin Ursus ladinicus di San Cassiano è aperto anche il mercoledì dalle 20.30 alle 22.30.

Prezzi d'ingresso per entrambi i musei:

2 x Museum Ladin = 1 biglietto d'entrata*

Adulti: € 8,00

Biglietto famiglia (2 adulti + bambini): € 16,00

Bambini fino a 6 anni: gratis (senza audioguida)

Studenti fino a 27 anni: € 6,50

Seniores (oltre i 65 anni): € 6,50

Gruppi (oltre le 15 persone): € 6,50 a persona

Scuole: € 2,00 per alunno

* L'acquisto del biglietto d'ingresso ad uno dei due musei dà diritto all'accesso gratuito anche all'altro museo.

DI MELISSA CORONA

UN MULINO DELLA VALLE DEI MULINI PRESSO LONGIARÙ

